

PUBBLICO E PRIVATO Il bilancio dei primi due anni dell'iniziativa che coinvolge oltre duemila studenti, trecento docenti e 1.700 genitori in tredici Comuni

Bell'Impresa!, gioco di squadra per battere la povertà educativa

Coinvolgimento di tutti gli attori che operano sul territorio per poter sviluppare le capacità e unire formazione ed esperienza

●● Oltre duemila studentesse e studenti coinvolti in 13 Comuni veronesi. Circa 1.700 genitori raggiunti e 300 docenti protagonisti in un progetto che mette al centro la cooperativa scolastica come incontro e lavoro di squadra tra scuole, famiglie, amministrazioni e realtà del territorio. Il progetto Bell'Impresa! è a metà dell'opera. Selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e realizzato con capofila la Cooperativa Hermete in collaborazione con l'Ong Progettomondo, Università di Verona, l'associazione Le Fate, Fondazione Edulife, Irecoop Veneto, Valpolicella Benaco Banca e il servizio educativo territoriale del distretto 4 dell'Ulss9, proseguirà fino a febbraio 2024. I primi due anni di attività sono stati raccontati al Polo universitario Santa Marta.

«Il nostro obiettivo è sviluppare l'imprenditorialità, insegnare a bambine e ragazzi come trasformare le idee in azioni, unendo la formazione scolastica all'esperienza reale», af-

ferma Simone Perina, presidente di Hermete. «L'imprenditorialità sostenibile nelle giovani generazioni rappresenta uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Non si tratta di fare impresa ma di dare sfogo alle singole creatività e abilità, per agire concretamente, uscendo dalle mura scolastiche e creando alleanze con biblioteche, associazioni sportive e persino aziende profit sensibili al bene della comunità».

Corresponsabilità e coprogettazione sono le parole chiave del progetto, come evidenzia Nichela Cona, coordinatrice del progetto. «Cooperativa significa uguaglianza, democrazia. Si tiene conto delle idee di tutti, ma al contempo si valorizzano le singole competenze mettendole a favore del gruppo. Ciascuna cooperativa è diversa, unica, in attinenza alle necessità e risorse del territorio in cui si colloca. Qualcuna ha sviluppato una collaborazione con la biblioteca comunale, altre si sono messe in rete con l'associazione locale durante le sagre. C'è chi ha voluto abbellire rotatorie e il giardino di una villa e chi ha scelto di creare una rap-

presentazione all'aperto in un luogo disastroso, per lanciare il messaggio forte che sono le persone a cambiare i luoghi».

«Si parla molto di comunità educanti e a Verona ci sono tutti gli ingredienti per procedere al meglio su questo fronte», assicura il sociologo Flaviano Zandonai. «Esistono scuole, terzo settore, fondazioni interessate a sostenere i sempre più numerosi progetti che coinvolgono non solo gruppi educativi, come le scuole, ma anche gruppi informali e persino singoli giovani.

Andiamo verso la concezione di una scuola sempre più aperta al territorio, alle famiglie, alle associazioni, per allenare le nuove generazioni a competenze che non sono solo conoscenze, ma capacità di relazioni».

«La prima creazione di comunità è il coinvolgimento dei genitori, sfidandoli a essere partner di un progetto educativo che genera la vita dei nostri ragazzi», dichiara il sindaco di Verona, Damiano Tommasi. «Anche in una scuola pubblica con le sue regole e competenze, bisogna

trovare il modo di collimare con l'impresa che c'è in ciascuno. Il programma da rispettare non può essere un limite alla creatività né portare a un giudizio su bambini e bambine. Piuttosto, bisogna giocare sulla passione di chi si mette in gioco per fare emergere protagonismo e competenze relazionali».

«Le cooperative scolastiche sono imprese simulate in cui ragazze e ragazzi sono protagonisti del percorso e sperimentano la cooperazione, il fare insieme per ottenere un cambiamento in positivo», sottolinea Stefano Pratesi di Progettomondo. «Promulgano il loro statuto, eleggono i propri organi e prendono decisioni per migliorare la propria comunità e stare bene a scuola».

Il progetto che ha come capofila la Coop Hermete proseguirà l'attività fino a febbraio 2024



L'incontro il sindaco Tommasi e Stefano Pratesi, Progettomondo



Polo Santa Marta Un momento del bilancio del progetto Bell'Impresa!



Peso: 41%